

RI&TI Economica



Mensile informativo edito dalla Camera di Commercio di Rieti
Direttore responsabile Vincenzo Regnini
Autorizzazione del Tribunale di Rieti n. 8/2010 del 23/12/2010
Via Paolo Borsellino, 16 - Rieti - tel. 0746/201364-5
www.rietieconomica.it - Anno 2019- numero 7 - luglio

Progetto Excelsior Lavoro, Diplomi e lauree più richiesti dalle imprese

È tempo di scelte per i nostri diplomati che devono decidere se proporsi sul mercato del lavoro o proseguire il percorso di studi. Le tendenze della prima metà dell'anno sembrano confermare le positive indicazioni sui contratti che le imprese intendevano stipulare nel 2018: circa 1,6 milioni quelli destinati ai diplomati. Anche per i laureati però ci sono buone opportunità e le indicazioni finora emerse confermano che si dovrebbe superare la quota di 550mila contratti in cui è richiesto il possesso di una laurea. Questi ed altri dati emergono dagli approfondimenti tematici del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal.

Tra i diplomi più richiesti dalle imprese spiccano quelli ad indirizzo amministrativo, finanziario e marketing, seguiti dall'indirizzo meccanico e mecatronico, dal settore turistico ed enogastronomico, dall'elettronica ed elettrotecnica e dall'informatica e telecomunicazioni.

Tra le professioni di sbocco per i diplomati, il 51,8% dei disegnatori industriali è difficile da reperire; difficoltà anche superiori si registrano per i tecnici elettronici (57,7%) e per gli elettrotecnici (71,5%). Per quanto riguarda i laureati, la richiesta da parte delle imprese interessa principalmente gli indirizzi economico e, a seguire, ingegneria, insegnamento e formazione e sanitario e paramedico. Anche in questo caso le difficoltà di reperimento per i profili di sbocco dei laureati sono spesso elevate: 48,4% per gli specialisti nei rapporti con il mercato, il 52,5% per gli ingegneri energetici e meccanici e il 64,8% per gli analisti e progettisti di software.

Tutti questi dati sono analizzati dettagliatamente alla pagina "Le opportunità di lavoro per diplomati e laureati" disponibile sul portale Excelsior al link <https://excelsior.unioncamere.net/>

Cassetto digitale, nel Reatino lo hanno aperto 648 imprenditori

Sempre più "digital" gli imprenditori del Reatino: alla data dell'8 luglio 2019 in 648 hanno "aperto" il proprio Cassetto Digitale, realizzato da Infocamere e offerto dalla Camera di commercio di Rieti.

Nei primi sei mesi del 2019 le adesioni al "Cassetto Digitale" sono aumentate di altre 267 unità ed è forte l'impegno dell'Ente camerale nel diffondere i vantaggi di questo strumento facile, sicuro e a costo zero.

Il "Cassetto Digitale" è infatti lo strumento digitale che consente all'imprenditore di avere sempre a portata di mano - anche da smartphone e tablet - l'identikit digitale della propria impresa, da condividere in modo semplice e intuitivo con partner, clienti, fornitori, banche e professionisti. Ma anche inviare alla Pubblica Amministrazione per partecipare a gare o bandi, anche internazionali, visto che tra i documenti disponibili non manca la visura dell'impresa già tradotta in inglese.

Nel loro "Cassetto Digitale" gli imprenditori trovano il company profile della propria azienda. Tra i documenti accessibili la certificazione d'impresa, la visura camerale, già tradotta anche in inglese, tutte le informazioni su certificazioni biologiche e rating di legalità, lo statuto al bilancio, fino alle pratiche inviate allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune in cui ha sede l'impresa e l'elenco delle fatture elettroniche emesse. In questo modo il "Cassetto digitale" semplifica la vita delle imprese ed è un concreto passo in avanti verso una Pubblica Amministrazione più efficiente. Ma soprattutto avvicina i nostri imprenditori alla cittadinanza digitale, sollecitandoli ad utilizzare strumenti e tecnologie che possono renderli più competitivi anche a livello internazionale. All'interno del "Cassetto digitale" si trovano: visure (ordinaria, dei soci, degli amministratori, ecc.), visura in inglese, atti (statuto, atto costitutivo, ecc.), bilanci d'esercizio, la verifica del pagamento del diritto annuale e la simulazione del calcolo dell'importo dovuto per l'anno in corso, fascicolo informatico dei documenti (autocertificazioni, dichiarazioni, permessi, certificati, documentazione tecnica, ecc.), è possibile monitorare lo stato delle pratiche al Registro Imprese e al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive), ecc.

Per aprirlo basta andare sul sito: <https://impresa.italia.it> oppure contattare la CCIAA di Rieti al numero 0746/201364.

IC
350MILA
imprenditori lo hanno già aperto!
impresa.italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore
luglio 2019

- ◆ ...a seguire
- ◆ Start up innovative
- ◆ Indici prezzi
- ◆ Green jobs
- ◆ Fiera Cheese
- ◆ Premio Top of the Pid



Startup innovative: meno adempimenti per confermare la qualifica e più visibilità verso gli investitori

Diventa più facile ed economico confermare i requisiti per restare nella pattuglia degli innovatori made in Italy. Da quest'anno – come previsto dal “Decreto Semplificazioni” del Ministero dello Sviluppo Economico del 14 dicembre 2018 – la conferma del possesso dei requisiti di startup innovativa diventa completamente digitalizzata e semplificata, passando da tre adempimenti ad un solo, con l'aggiunta di una maggiore visibilità del proprio progetto. Per continuare a fruire delle agevolazioni e degli incentivi previsti dalla legge, alle startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese basterà approvare il proprio status una sola volta l'anno. Semplicemente compilando il proprio profilo sulla piattaforma startup.registroimprese.it - realizzata da InfoCamere - la startup può confermare il possesso dei requisiti in-

viando una sola pratica di Comunicazione Unica al Registro delle Imprese. Il profilo è una vera e propria vetrina online - totalmente gratuita e gestibile in ogni momento dalla startup – in cui, accanto ai dati ufficiali certificati dalla Camera di Commercio, l'impresa può raccontare la propria idea di innovazione (anche utilizzando materiali multimediali) per aumentare la propria visibilità e le opportunità commerciali, sia verso il pubblico degli investitori sia verso potenziali partner.

Oltre ai dati ufficiali provenienti dal Registro delle Imprese, la vetrina riporta informazioni aggiuntive sulle caratteristiche della startup dal punto di vista dei requisiti di innovatività (spese in R&S, brevetti, personale con alta specializzazione), della tipologia dei prodotti e servizi offerti, del business model adottato e dei mercati di riferimento. Delle oltre 10mila startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, ad oggi sono già 4.000 quelle che hanno pubblicato il proprio profilo. Informazioni e supporto per l'apertura della propria vetrina si possono ottenere sia presso la Camera di Commercio di Rieti che usando il modulo di richiesta disponibile all'indirizzo <http://startup.registroimprese.it/isin/contatti>.

Scopri come diventare una startup innovativa



Statistiche ↓

Scopri se la tua impresa è una PMI innovativa



Statistiche ↓

Confronta startup e PMI innovativa



INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

PER LE RIVALUTAZIONI MONETARIE (GIUGNO 2019)

Per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato, si utilizza l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi.

Indice generale: 102,7

Variazione percentuale rispetto al mese precedente: +0,0

Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: +0,5

Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti: +1,7

Ridotto 75%: +0,375

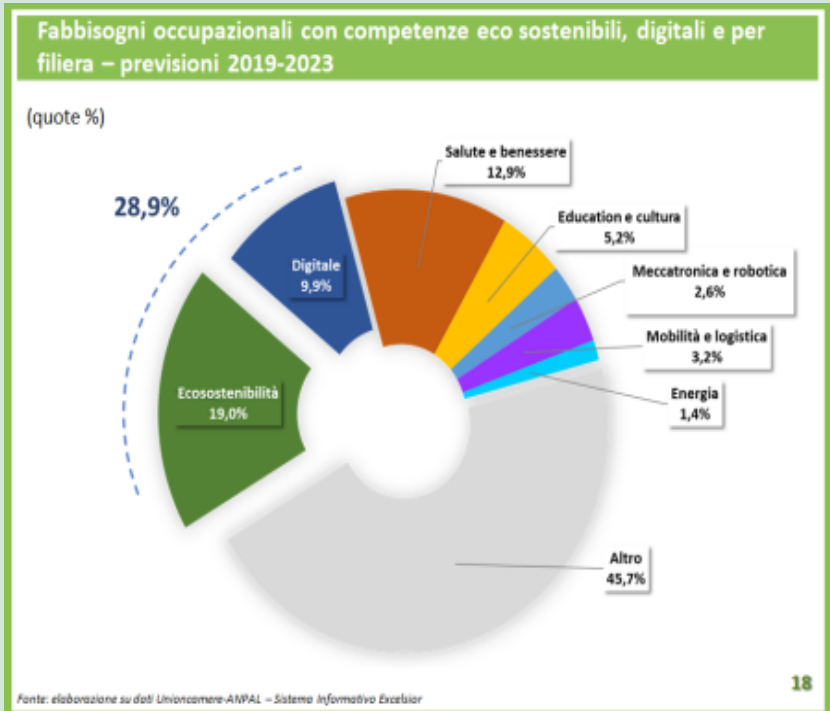




In Italia 3 milioni di green jobs, il 13% degli occupati Quest'anno 474.000 nuovi contratti attivati

Un antidoto contro la crisi prima, uno stimolo per agganciare e sostenere la ripresa poi. E un indubbio fattore di competitività che trova le sue radici nel peculiare modello economico nazionale, in cui efficienza, qualità e bellezza, coesione sociale e legami territoriali alimentano i fatturati delle imprese. E anche un'arma in più per contrastare i mutamenti climatici, in linea con quanto indicato dal recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo dimostra di essere la green economy italiana, grazie a quelle aziende, un quarto del totale, che negli ultimi cinque anni hanno fatto investimenti green. Lo racconta GreenItaly 2018: il nono rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere – promosso in collaborazione con il Conai e Novamont, con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – che misura e pesa la forza della green economy nazionale. Sono oltre 345mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza. Green economy e competitività. Non è difficile capire le ragioni di questi investimenti. Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), quelle che hanno visto un aumento dell'export nel 2017 sono il 34% fra chi ha investito nel green contro il 27% tra chi non ha investito. Queste imprese innovano più delle altre, quasi il doppio: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a Impresa 4.0: mentre tra le imprese investitrici nel green il 26% adotta tecnologie 4.0, tra quelle non investitrici tale quota si ferma all'11%. Sospinto da export e innovazione, anche il fatturato cresce: basti pensare che un aumento del fatturato nel 2017 ha coinvolto il 32% delle imprese che investono green (sempre con riferimento al manifatturiero tra 5 e 499 addetti) contro il 24% nel caso di quelle non investitrici. Green Jobs: occupazione e innovazione. Alla nostra green economy si devono già 2 milioni 998 mila green jobs, ossia occupati che applicano competenze

'verdi'. Il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Un valore destinato a salire ancora entro l'anno: sulla base delle indagini Unioncamere si prevede una domanda di green jobs pari a quasi 474.000 contratti attivati, il 10,4% del totale delle richieste per l'anno in corso, che si tratti di ingegneri energetici o agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici a basso impatto; e nel manifatturiero si sfiora il 15%. Focalizzando infine l'attenzione sui soli dipendenti e scendendo nel dettaglio delle aree aziendali, notiamo come in quella della progettazione e della ricerca e sviluppo il 63,5% dei nuovi contratti previsti per il 2018 siano green, a dimostrazione del legame sempre più stretto tra green economy e innovazione aziendale.





Fiera Cheese, partecipazione gratuita per le aziende del “cratere sismico”

Sul sito dell'Arsial è stato pubblicato il bando relativo alla partecipazione alla prossima edizione della fiera CHEESE, in programma a Bra, in provincia di Cuneo, dal 20 al 23 settembre 2019.

Innovazione e digitale Premio “Top of the Pid”, scadenza il 31 luglio

Scade alle 23.59 del 31 luglio prossimo la possibilità di presentare domanda per partecipare al Premio “Top Of The Pid”, organizzato e promosso da Unioncamere, nell'ambito del progetto “PID – Punto Impresa Digitale”, per le micro, piccole e medie imprese italiane e diffuso localmente dalla rete dei Pid attivi presso le Camere di commercio tra cui quella di Rieti.

Saranno premiate le singole imprese, o i gruppi di imprese, che grazie anche ai servizi erogati dai Punti impresa digitale delle Camere di commercio hanno realizzato, o stanno realizzando, un progetto di innovazione in chiave Impresa 4.0, finalizzato al miglioramento delle proprie performance in uno dei seguenti ambiti: circular economy (sostenibilità, energia sostenibile, economia circolare, prodotti sostenibili, ecc.); manifattura intelligente e avanzata (macchinari interconnessi, stampa 3D, fabbricazione digitale, ecc.); sociale (salute, biotecnologie, cultura, servizi e prodotti a sostegno dello sviluppo di smart cities, sicurezza e inclusione, ecc.); servizi, commercio, distribuzione e turismo (soluzioni digitali avanzate per il marketing e/o customer care, logistica, patrimonio culturale, ecc.); nuovi modelli di business 4.0 (ri-progettazione dei processi organizzativi dell'impresa).

La domanda di candidatura è disponibile on-line insieme al regolamento nella sezione “I progetti innovativi: raccontaci il tuo!” del portale dei Pid – Punto Impresa Digitale delle Camere di commercio al link www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/progetti-innovativi-raccontaci-tuo

Per maggiori informazioni è possibile contattare il Punto Impresa Digitale della Camera di commercio di Rieti all'indirizzo email pid@ri.camcom.it oppure al numero telefonico 0746/201364.

L'edizione 2019 della Fiera mantiene la linea, adottata già nel 2017, di avere all'interno del mercato solamente prodotti a latte crudo da aziende che condividono la filosofia Slow Food e lavorano nel rispetto dell'ambiente. Naturale è possibile il tema centrale di Cheese 2019. Questa dodicesima edizione è una tappa del percorso che, partendo dal latte crudo, approda ai formaggi naturali, ovvero senza “bustine” (batteri selezionati in laboratorio e riprodotti industrialmente da pochissime multinazionali) per dimostrare che i formaggi senza fermenti selezionati sono più ricchi di biodiversità ed espressione più autentica dei territori di origine. Novità di quest'anno sarà la Via dedicata ai Naturali, dove si ospiteranno una selezione di produttori di salumi naturali, che non utilizzano nitriti e nitrati, impiegando invece conservanti naturali come sale, pepe, peperoncino, spezie, fumo. Le aziende partecipanti potranno offrire e/o vendere i prodotti delle categorie: formaggi e latticini, confetture e composte, mostarde, miele, aceto balsamico, birre.

La quota di adesione sarà quindi gratuita per le aziende ricadenti nei 15 Comuni del “cratere sismico” del Lazio, tutti in provincia di Rieti (Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cantalice, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta, Rieti, Rivodutri). Per le altre aziende, la quota di adesione è pari a 800 euro ed è comprensiva della quota di iscrizione al catalogo della fiera.

La scadenza per la presentazione delle domande è il prossimo 21 luglio. Tutte le info e la modulistica sono scaricabili cliccando sul link dell'avviso <http://www.arsial.it/arsial/avvisi/93>

